Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 4 giugno — Numero 130.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 270 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli impiegati delle Amministrazioni provinciali e alle Amministrazioni stesse sono estese le disposizioni della legge 6 marzo 1904, n. 88, che ha istituito la Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed altri impiegati comunali.

Art. 2.

Agli impiegati delle istituzioni pubbliche di beneficenza ed alle istituzioni stesse sono pure estese le disposizioni della stessa legge, salve le modificazioni approvate coi seguenti articoli 3, 4 e 5.

Art. 3.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza, le quali da sole o, se dipendenti da una stessa Amministrazione, complessivamente dispongano di una rendita inferiore alle lire 5 mila, non sono obbligate a corrispondere nè il contributo annuale di cui all'art. 6, nè quello straordinario stabilito dall'art. 38 della legge succitata.

Gl'impiegati di dette istituzioni, quando vogliono iscriversi alla Cassa, debbono corrispondere, oltre al proprio, anche il contributo che farebbe carico all'istituzione pubblica di beneficenza.

Art. 4.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza contemplate

dall'art. 3 non possono assumere l'onere di alcun contributo, se non sono autorizzate dalla Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

Tale autorizzazione è pure necessaria nel caso in cui, ai termini dell'ultima parte del primo capoverso dell'art. 2 della legge predetta, la iscrizione alla Cassa è facoltativa, qualunque sia l'ammontare della rendita delle istituzioni predette.

Art. 5.

Quando le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza si valgano di insegnanti elementari, medici, segretari ed impiegati comunali e di altre categorie di personale, per le quali provvedono leggi speciali in riguardo alla pensione, sono esonerate da ogni contributo.

I funzionari anzidetti possono iscriversi alla Cassa di previdenza nella loro qualità di impiegati delle istituzioni pubbliche di beneficenza, corrispondendo, oltre al proprio, anche il contributo dell'ente.

Art. 6.

È data facoltà al Governo del Re di applicare il disposto del penultimo capoverso dell'art. 1 della legge 6 marzo 1904, n. 88, e di stabilire con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore di pubblica assistenza e beneficenza, le disposizioni modificative, per rendere applicabili agli enti ed agli impiegati di cui agli articoli precedenti la detta legge ed il relativo regolamento.

Agli obblighi ed alle responsabilità sanciti dall'art. 10 della legge, sono soggetti, per la riscossione dei contributi a carico degli enti e degli impiegati predetti, i ricevitori provinciali e gli esattori comunali ed i tesorieri o cassieri delle istituzioni pubbliche di beneficenza, anche se nominati anteriormente all'attuazione della presente legge.

Art. 7.

La presente legge andrà in vigore dal 1° gennaio 1908.

Il termine, di cui al capoverso dell'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, per chiedere il riconoscimento del servizio non superiore ai 15 anni prestati anteriormente al 1° gennaio 1908, dagli impiegati delle amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, è fissato in anni due a partire dalla data del decreto reale previsto nel precedente art. 6.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 261 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 giugno 1888, n. 5477, con cui il porto di Terranova di Sicilia fu classificato nella 3ª classe della 2ª categoria;

Vista l'istanza 1° giugno 1903 del sindaco stesso intesa ad ottenere il passaggio di quell'approdo dalla 3ª alla 2ª classe, 2ª serie della 2ª categoria;

Visto l'elenco degli enti interessati, redatto dall'Ufficio del genio civile di Caltanissetta in data 19 agosto 1905;

Viste le favorevoli deliberazioni 19 ottobre e 3 dicembre 1905 dei Consigli comunali di Aidone e di Pietraperzia, nonchè quella 29 aprile 1906 della Deputazione provinciale di Caltanissetta;

Viste le contrarie deliberazioni 15 ottobre, 10 e 23 dicembre 1905 e 13 gennaio 1906 dei Consigli comunali di Barrafranca, di San Cono, di Mirabella Imbaccari e di San Michele di Ganzeria; nonchè quella egualmente contraria della Deputazione provinciale di Catania emessa in data 8 gennaio 1906;

Ritenuto che non avendo gli altri Comuni interessati presa alcuna deliberazione, essi devono ritenersi assenzienti, a termini dell'art. 10 del testo unico della legge sui porti, spiaggie e fari 2 aprile 1885, n. 3095;

Che circa le opposizioni mosse dagli enti sunnominati, giusta quanto ha dimostrato, riferendosi a dati di fatto, l'Ufficio del genio civile di Caltanissetta con relazione 16 luglio 1906, esse devono ritenersi infondate;

Sentiti i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio, del Consiglio superiore di marina, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Visto il citato testo unico di legge ed il relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Terranova di Sicilia è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, 2ª serie della 2ª categoria ed è approvato l'elenco 19 agosto 1905, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, degli enti interessati nelle spese per il porto anzidetto con la rispettiva aliquota di contributo nell'elenco medesimo indicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Corpo Reale del Genio civile (8° Compartimento) — Porto di Terranova di Sicilia - *Nuova classifica.*

Quote di contributo delle Provincie e dei Comuni interessati alla costruzione di detto porto.

Calcolazione delle quote: $q = \frac{p}{\Sigma p} = \frac{(R+P)\{3l-(D+2d)\}}{\Sigma(R+P)\{3l-(D+2d)\}}$

Numero d'ordine	PORTO e PROVINCIA nella quale è situato	Classe cui ora appartiene	Nuova classifica: Categoria	Nuova classifica: Categoria: Classe	Nuova classifica: Categoria: Serie	Provincie e Comuni interessati al porto: Denominazione	Distanza dal porto: D parte per ferrovia	Distanza dal porto: d parte per via ordinaria	R Tributi principali dovuti per l'anno 1904	P Popolazione	1° fattore $R+P$	2° fattore $3l-(D+2d)$	Prodotti p: $(R+P)\{3l-(D+2d)\}$	Quote $q=p\frac{1}{\Sigma p}$
1	Terranova di Sicilia (Provincia di Caltanissetta)	3ª	2ª	2ª	—	*Provincie.*								
						Caltanissetta. . .	»	46,000	1,570,453 62	329,449	1,899,902 62	263,200	500,053,813,184	0.510.558
						Catania.	»	118,400	3,345,161 99	703,598	4,048,759 99	118,400	479,373,182,816	0.489.442
						l = 118,400								
						$3l$ = 355,200							Σp = 979,427,026,000	Σp = 1.000.000
						Comuni.								
						Terranova. . . .	»	0,500	145,511 51	22.019	167,530 51	168,500	28,228,890,935	0.315.696
						Niscemi	»	22,500	44,133 81	14,743	55,881 81	124,500	6,957,285,345	0.077.806
						Butera	»	22,500	64,670 34	6,955	71,625 34	124,500	8,917,354,830	0.099.727
						Mazzarino . . .	»	38,500	95,477 10	14,463	109,940 10	102,500	11,268,860,250	0.126.025
						Piazza Arm. . .	»	46,000	155,228 51	24,119	179,347 51	77,500	13,899,432,025	0.155.444
						Barrafranca. . .	»	52,500	29,569 16	11,068	40,637 16	64,500	2,621,096,820	0.029 313
						Pietraperzia. . .	»	63,500	51,686 36	13,025	64,711 36	42,500	2,750,232,800	0.030.757
						Aidone	»	56,500	52,114 33	8,535	60,649 33	56,500	3,426,687,145	0.038.322
						Mirabella Im. . .	»	44,000	49,359 41	6,009	55,368 41	81.500	4,512,525,415	0.050.466
						San Cono	»	33,000	16,298 38	2,046	18,344 38	103,500	1,898,643,330	0.021.233
						San Michele. . .	»	33,750	44,178 57	4,222	48,400 57	102,000	4,936,858,140	0.055.211
						l = 56,500								
						$3l$ = 169,500							Σp = 89,417,867,035	Σp = 1.000.000

Annotazione — Nella provincia di Caltanissetta si è scelta la distanza di d di km. 46,000, cioè quella da Piazza Armerina a Terranova, rappresentando Piazza Armerina il centro di densità di popolazione del gruppo dei Comuni della Provincia stessa che concorrono alle spese.

Caltanissetta, 19 agosto 1905.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
come da R. decreto in data 19 aprile 1907
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici: GIANTURCO.

Il numero 278 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 25 settembre 1903, n. 416, col quale veniva istituito un Consorzio fra lo Stato e la provincia di Brescia, onde procedere alla sistemazione del bacino montano del torrente Re di Gianico, col concorso annuo di L. 5000 per i primi quattro esercizi e di L. 2500 pel quinto esercizio finanziario, per ciascun ente, a decorrere dal 1903-1904;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Brescia in data 22 dicembre 1906, colla quale viene aumentato fino a L. 15,000 il contributo annuo della Provincia nelle spese tutte di rimboschimento necessarie in quel territorio;

Visti gli articoli 5 e 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboschimento da eseguirsi nella provincia di Brescia, a cura di quel Comitato forestale, determinato fino alla somma di L. 5000, col R. decreto 25 settembre 1903, n. 416, è aumentato, a decorrere dal venturo esercizio finanziario 1907-908, fino alla somma di L. 15,000, corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

La somma di L. 15,000 anzidetta, sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908 al capitolo corrispondente a quello che porta il n. 94 del bilancio corrente, ed al capitolo simile dei bilanci per gli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 279 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di vice console di 1ª categoria a Beirut con l'obbligo di tenere residenza a Damasco è soppresso.

Art. 2.

È istituito un Nostro Consolato in Damasco con giurisdizione nei *vilayets* di Damasco, Bagdad e Bassora, che vengono perciò distaccati dal distretto del Nostro Consolato in Beirut.

Art. 3.

L'assegno locale da corrispondersi al titolare del Nostro Consolato in Damasco è stabilito in annue L. 8700.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **CLXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto il R. decreto 14 gennaio 1906, n. LXXXV, col quale venne istituito un collegio di probiviri per le industrie alimentari, con sede in Forlì;

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, pei Collegi di probiviri, nonchè il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sulla proposta del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri istituite in Forlì per le industrie alimentari, sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		indu-striali	operai
Forlì	Forlì — Forlimpopoli — Bertinoro — Civitella — Tredappio . . .	1	1
Cesena	Cesena — Borghi — Gatteo — Roncofreddo — San Mauro — Savignano — Sogliano	1	1
Rimini	Rimini — Verucchio	1	1
Santarcangelo	Santarcangelo — Poggio Berni — Scorticata	1	1
Morciano	Morciano — Cattolica — Coriano — Gemmano — Misano — Montescudo — Saludecio — San Clemente — San Giovanni	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione e 20, 21 e 22 del regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato con Nostro decreto del 10 luglio 1991, n. 375;

Visto il Nostro decreto in data 15 marzo 1906, col quale sono nominati il presidente ed il vice presidente del Consiglio dell'emigrazione per il termine del triennio 1905-907;

Viste le dimissioni date dall'on. Dal Verme conte generale Luchino da presidente del Consiglio;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni da presidente del Consiglio dell'emigrazione dell'on. Dal Verme conte generale Luchino, ed è nominato in sua vece presidente del Consiglio stesso per il termine del triennio 1905-907 il vice presidente onorevole signor Bodio prof. Luigi, senatore del Regno.

Art. 2.

L'onorevole signor Francesco Paolo Materi, deputato al Parlamento, membro del Consiglio dell'emigrazione, è nominato vice presidente del Consiglio stesso per il termine del triennio 1905-907, in sostituzione dell'onorevole signor Bodio prof. Luigi.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 maggio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Misilmeri (Palermo).*

SIRE!

In seguito a denuncie di gravi addebiti fatte all'Amministrazione comunale di Misilmeri, il prefetto ordinò un'inchiesta le cui risultanze dimostrano l'esistenza di irregolarità, determinate principalmente dal favore concesso a persone congiunte o ligie ai componenti l'Amministrazione, la quale, sorta dalle elezioni generali del 1900, governò il Comune senza il freno e il controllo di un apprezzabile minoranza, affermatasi soltanto in seguito alle elezioni parziali del 1904.

Circa la gestione del dazio di consumo è risultato che tenuta, prima, in economia fu, posteriormente, appaltata per canone inferiore a quello che si sarebbe potuto realizzare. Mancano inoltre o sono incompleti i bollettari e molti fra i documenti necessari a giustificare gli introiti e le erogazioni.

Il servizio di esattoria e tesoreria e quello relativo alla distribuzione dei medicinali ai poveri sono tenuti irregolarmente da persone strette da vincoli di parentela o di clientela con gli amministratori.

Trascurata è la nettezza dell'abitato e, relativamente a tale servizio, è stato rilevato che si è erogata una retribuzione a favore di un impiegato allo scopo nominato, nonostante che la relativa deliberazione fosse stata annullata dal prefetto.

Anche altri servizi, come quelli delle scuole e del cimitero, risultano abbandonati o non curati a sufficienza.

Neppure corrispondo allo scopo di vigilanza e di sicurezza per il quale è istituito il corpo delle guardie campestri, composto di venticinque agenti, di fatto ridotto a nove, per dimissioni e licenziamenti di alcuni e perchè sono in corso gravi provvedimenti a carico di altri.

Disagiate sono le condizioni finanziarie del Comune perchè, essendosi compilati i bilanci con previsioni in misura non rispondente al vero, si è formato un considerevole disavanzo economico, a colmare il quale non è stato sufficiente un mutuo contratto per L. 20,000, ed anche perchè sono rimasti prescritti crediti del Comune per somme abbastanza cospicue, dovute da cessati gestori del dazio consumo e dell'esattoria e da altri debitori.

In conseguenza di siffatto disagio economico, è arrestato il regolare funzionamento della cassa per guisa che i mandati rilasciati dall'amministrazione sono incettati, con ribassi, da speculatori, ed è altresì emerso dalle investigazioni fatte nel corso dell'inchiesta che taluni mandati contengono indicazioni non sincere in riguardo al titolo o all'importo della spesa o alla persona cui questa si riferisce.

Intanto sindaco ed assessori si sono dimessi e le adunanze indette il 17 e il 21 marzo prossimo passato per i provvedimenti da prendersi in seguito a tali dimissioni riuscirono deserte, onde l'amministrazione è retta ora da un commissario prefettizio.

Sottoposti gli atti al Consiglio di Stato, l'autorevole consesso, in adunanza delli 11 corrente, ha riconosciuto la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale perchè, previo un razionale riordinamento dei servizi pubblici, le sorti del Comune possano dalla volontà degli elettori essere affidate ad amministratori che

sappiano rialzarne le condizioni economiche e curarne il funzionamento amministrativo in corrispondenza alle norme di legge.

In conformità del detto parere mi onoro quindi sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Misilmeri, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ettore Castiglia è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Con decreto Reale del 30 corrente i signori principe Paolo di Camporeale, senatore del Regno, e commendatore Giuseppe Pavoncelli, deputato al Parlamento, furono riconfermati rispettivamente a presidente e vice-presidente della Commissione consultiva per la fillossera.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1906-1907

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

32ª decade - dall'11 al 20 maggio 1907.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13086 (1)	13066 (1)	+ 20	23	23	—
Media	13086	13056	+ 30	23	23	—
Viaggiatori	4.565.511 00	4.273.426 67	+ 292.084 33	7.936 00	6.705 71	+ 1.230 29
Bagagli e cani	250.283 00	236.278 29	+ 14.004 71	271 00	248 36	+ 22 64
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.201.413 00	1.071.391 45	+ 130.021 55	1.902 00	1.614 34	+ 287 66
Merci a P. V.	5.996.924 00	5.632.818 12	+ 364.105 88	4.335 00	3.849 58	+ 485 42
Totale	12.014.131 00	11.213.914 53	+ 800.216 47	14.444 00	12.417 99	+ 2.026 01
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1906 al 20 maggio 1907.						
Viaggiatori	137.249.346 00	128.611.658 37	+ 8.637.687 63	213.334 00	182.689 09	+ 30.644 91
Bagagli e cani	6 919.416 00	6.296.569 99	+ 622.846 01	7.646 00	7.259 83	+ 386 17
Merci a G. V. e P. V. acc.	38.455.401 00	36.106.041 12	+ 2.349.359 88	56.014 00	46.367 91	+ 9.646 09
Merci a P. V.	178.090.703 00	166.993.587 02	+11.097.115 98	124.278 00	108.704 99	+ 15 573 01
Totale	360.714.866 00	338.007.856 50	+ 22.707.009 50	401.272 00	345.021 82	+ 56.250 18
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	918 09	858 25	+ 59 84	628 00	539 91	+ 88 09
Riassuntivo	27.564 94	25.889 08	+ 1.675 86	17.446 61	15.000 95	+ 2.445 66

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1907*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati o duplicati	Ultimati, estinti, smarriti o prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di febbraio	13	63,523	43,384		294,190	220,645	514,835
Mesi precedenti dell'anno in corso	77	71,532	246,430		423,792	226,427	650,219
Somme totali dell'anno stesso	90	135,060	289,814	4,534,915	717,982	447,072	1,165,054
Anni 1876-1905	6,781	10,318,205	5,628,536		64,431,887	43,640,745	108,072,632
Somme complessive	6,871	10,453,265	5,918,350		65,149,869	44,087,817	109,237,686

MOVIMENTO DEI FONDI

Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
49,692,169 34	—	49,692,169 34	38,956,075 55	2,568,826 03	3,141 67	41,528,043 25	8,164,126 09
80,362,604 01	—	80,362,604 01	45,549,989 95	1,881,722 11	36,149 10	47,467,861 16	32,894,742 85
130,054,773 35	—	130,054,773 35	84,506,065 50	4,450,548 14	39,290 77	88,995,904 41	41,058,868 94
7,471,215,167 43	343,821,655 89	7,815,036,823 32	6,251,605,471 46	352,019,709 15	347,284 91	6,603,972,465 52	1,211,064,357 80
7,601,269,940 78	343,821,655 89	7,945,091,596 67	6,336,111,536 96	356,470,257 29	386,575 68	6,692,968,369 93	1,252,123,226 74

RISCOSSIONI D' INTERESSI

su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	11,862	539,229 42
Mesi precedenti dell'anno in corso	145,872	10,421,682 63
Somme dell'anno stesso	157,734	10,960,912 05
Anni 1878-1906	4,993,724	389,014,097 30
Somme complessive	5,151,458	399,975,009 35

CASSE DI RISPARMIO

a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	445	19,721 10	8,342 41
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,926	96,263 04	148,433 02
Somme dell'anno stesso	2,371	115,984 14	156,775 43
Anni 1876-1906	54,216	2,694,796 40	1,872,165 26
Somme complessive	56,587	2,810,780 54	2,028,940 69

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio .	7,191	5,436,557 72	515,294 50
Mesi precedenti dell'anno in corso .	9,420	6,893,741 —	579,758 52
Somme dell' anno stesso	16,611	12,330,298 72	1,095,053 02
Anni 1890-1906. .	277636	189159685 91	19,924,501 22
SOMME COMPLESS.	294247	201489984 63	21,019,554 24

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di febbraio	455	258	
Mesi precedenti dell'anno in corso	558	317	
Somme dell'anno stesso . .	1013	575	45084
Anni 1894-1905	68323	23677	
SOMME COMPLES.	69336	24252	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio .	8,341	46,045 81
Mesi precedenti dell'anno in corso	11,009	84,904 34
Somme dell' anno stesso	19,350	130,950 15
Anni 1899-1906 .	674,502	4,754,689 89
SOMME COMPLESS.	693,852	4,885,640 04

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di febbraio	73	30,643 95	43	15,151 58
Mesi precedenti dell'anno in corso	56	24,826 10	36	16,728 60
Somme dell'anno stesso	129	55,470 05	79	31,880 18
Anno 1906	263	111,809 70	297	143,081 96
Somme complessive	392	167,279 75	376	174,962 14

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di febbraio . . .	2,361	935,355 10	3,351	1,223,144 06	—	1,223,144 06	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	2,677	1,038,274 42	3,539	1,081,313 30	—	1,081,313 30	
Somme totali dell'anno stesso	5,038	1,973,629 52	6,890	2,304,457 36	—	2,304,457 36	16,830,006 88
Anni 1883-1906 . . .	1,033,301	700,833,404 16	1,453,429	680,390,639 43	3,281,930 01	683,672,569 44	
SOMME COMPLESSIVE .	1,038,339	702,807,033 68	1,460,319	682,695,096 79	3,281,930 01	685,977,026 80	

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 9 maggio 1907:

Martignoni Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° giugno 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 891,466 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 250, ora convertita in quella 3.75 - 3.50 0|0, n. 18,800 di L. 187.50 - 175 a favore di Ponti Romana, Bartolomeo e *Luigi* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Pozzolo Luigia fu Pietro, domiciliati in Torino, e con annotazione di vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ponti Romana, Bartolomeo e *Giuseppe*, fu Giuseppe, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0|0, cioè:

1. n. 248,628	L. 108.75 - 101.50		Delpino Genoveffa di Federico, nubile.
2. » 280,392	» 82.50 - 77.—		
3. » 319,025	» 75.— - 70.—		
4. » 402,863	» 78.75 - 73.50		
5. » 277,842	» 150.— - 140.—		Delpino Carlotta Ginevra di Federico, nubile.

6. » 506,147 » 377.50 - 515.— Delpino Ginevra, *vulgo* Gina fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Delpino Rosa Teresa Giuseppina fu Filippo, vedova di Delpino Federico, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Delpino *Carlotta-Nicoletta-Maria Ginevra* fu Federico, nubile, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 877,974 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 310, al nome di Comelli Adolfo, Roberto, Giulia moglie di Turinelli professore Daniele, ed Annunziata di Giuseppe, eredi indivisi di Comelli avv. Costantino per la proprietà, e Riboni Maria fu *Giovanni* per l'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Comelli Adolfo ecc., per la proprietà e Riboni Maria fu *Pietro Giovanni* vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Gorlier Francesco fu Basilio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1388, rilasciatagli dalla sede in Torino della Banca d'Italia in data 25 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 600, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gorlier Francesco fu Basilio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Santini Luigi di Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 206, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Perugia, in data 3 aprile 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 14 certificati della rendita complessiva di L. 1215, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Santini Luigi di Antonio, i nuovi titoli provenienti dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

La signora Mereu Giuseppina fu Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 350, statale rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Cagliari, in data 2 marzo 1907, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 100, consolidato 5 0|0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Mereu Giuseppina fu Salvatore i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

La signora Balloco Carolina fu Luigi vedova di Bianchi Priamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2029 ordinale, n. 37,535 di posizione stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Torino in data 27 novembre 1906, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 2500 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Balloco Carolina fu Luigi vedova Bianchi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 giugno, in lire 100.13.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio è il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 giugno 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 43 91	101 56 91	101.84 83
3 1/2 % *netto*	102.27 96	100 52 93	100.79 24
3 % *lordo*	70.16 67	68.96 67	69 74 69

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 3 giugno 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Messaggio della Corte dei conti.

MELODIA, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alla registrazione con riserva.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Coordinamento del disegno di legge: « Riposo settimanale » (N. 390-A).

BETTONI, ff. di relatore. Riferisce sul coordinamento del disegno di legge sul riposo settimanale.

Il Senato approva le proposte di coordinamento.

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione:

Maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 551);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 556);

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio 1906-907 (N. 542).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione di una convenzione col municipio di Torino aggiunta a quella del 14 novembre 1904 e relativa a permuta di immobili » (N. 541).

FABRIZI, segretario dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BAVA-BECCARIS, presidente dell'Ufficio centrale. Muove al ministro della guerra due domande: prima se sarà mantenuta la dichiarazione fatta dal generale Pedotti, ministro della guerra, in risposta al compianto generale di San Marzano il quale dimostrava gli inconvenienti cui avrebbe dato luogo la riunione negli stessi fabbricati di due scuole che hanno scopi diversi; deplora che si abbandoni il locale ora occupato dall'Accademia per i ricordi che gli sono annessi, e trova pericoloso che in quel fabbricato, attiguo ad un teatro, si installino, se è vera la voce che corre, gli archivi di Stato.

La seconda domanda riflette l'uso che si farà dei locali ora occupati nell'arsenale dalla scuola d'applicazione.

Ricorda che l'arsenale di Torino è un edifizio monumentale il quale ha sacri ricordi; una prova sta nel fatto che nel 1859 subito dopo l'armistizio di Villafranca, il Ministero Lamarmora-Rattazzi, usando dei pieni poteri, destinava con decreto Reale 200 mila lire per fare la facciata mancante, mentre con decreto di pari data assegnava una pensione ad Alessandro Manzoni.

La contemporaneità dei due decreti aveva un alto significato politico.

VIGANO', ministro della guerra. Accenna alla portata della legge 18 agosto 1904 ed alla convenzione stipulata il 14 novembre dello scorso anno col municipio di Torino.

Osserva che è stato scelto il terreno vicino alla barriera di Francia per costruire i due edifici necessari alla scuola d'applicazione ed all'accademia militare.

Farà quanto sta in lui per ottenere una divisione netta tra i due istituti.

Quanto alla destinazione della parte dell'arsenale ora occupato dalla scuola di applicazione non può prendere alcun impegno formale perchè le trattative non hanno ancora portato ad alcun pratico risultato.

BAVA-BECCARIS, presidente dell'Ufficio centrale. Non è soddisfatto della risposta del ministro della guerra.

Lasciamo andare la questione dell'Accademia o della Scuola di applicazione, questione ormai risolta: insiste però sull'opportunità di tenere separata l'Accademia dalla Scuola.

Ma non può tenersi pago delle dichiarazioni fatte riguardo alla

destinazione dei locali dell'arsenale ora addetto alla Scuola: anzichè lasciar passare questi locali ad uffici civili, vi metta il ministro i comandi per i quali si vuol fabbricare un palazzo apposito, ovvero la scuola di guerra, la quale, da quanto si dice, deve essere trasferita da dove si trova.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rileva che prossimamente sarà presentata al Parlamento una nuova convenzione col municipio di Torino, in forza della quale il Comune provvederà a locali appositi per la scuola di guerra, per gli uffici di finanza e per l'officina carte-valori.

Anzi soggiunge che la scuola di guerra avrà un edificio costruito appositamente.

BAVA-BECCARIS. Ringrazia il presidente del Consiglio della data notizia, ma insiste per sapere quale destinazione avranno i locali di cui si tratta.

VIGANÒ, ministro della guerra. Ripete che farà quanto sta in lui per soddisfare ai desideri espressi dall'on. Bava-Beccaris, perchè quei locali siano conservati all'Amministrazione militare.

BAVA-BECCARIS. Prende atto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

CASANA. Parla sull'art. 1 ed osserva che la convenzione che è oggi in discussione torna ad onore del municipio di Torino, poichè con essa il municipio dà 1500 metri quadri di maggiore area per i due edifici per l'Accademia militare e per la Scuola di applicazione, in confronto di un corrispettivo di un piccolo immobile, e di più dà gratuitamente 14,500 metri quadri circa di terreno, per il maggior sviluppo dell'ospedale militare.

Ha creduto suo dovere far rilevare questo atto, degno veramente di encomio, del municipio di Torino.

L'art. 1 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 2 e ultimo del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di un progetto di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto: « Concorso dello Stato nelle spese per la settima Esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia » (N. 532).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei vari progetti di legge, approvati oggi e nella seduta di sabato, e per la nomina di due componenti della Commissione di finanze.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche e ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908 » (N. 540).

MELODIA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MEZZANOTTE, relatore. Domanda al ministro dei lavori pubblici se consenta con la Commissione di finanze a riservare l'esame di alcune questioni, accennate nella relazione, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Consente.

CASANA. È lieto di vedere l'iscrizione di L. 500,000 per la costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro romano, a' termini dell'art. 19 della legge 1903, ed esprime il desiderio che i lavori per la costruzione di queste strade siano sollecitati.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Con lo stanziamento delle 500,000 lire egli ha volentieri assecondato i desideri espressi dalla Commissione centrale per la bonificazione dell'Agro romano.

Assicura che a questo primo stanziamento altri due ne seguiranno, perchè egli ha in animo d'intensificare l'opera a favore della bonificazione dell'Agro romano.

(La discussione generale è chiusa).

TASSI. All'art. 1° chiede schiarimenti sullo stanziamento dei 9 milioni per il monumento a Vittorio Emanuele, e chiede al ministro che cosa pensi circa il tempo in cui il monumento potrà essere compiuto.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che ha preso tutti i provvedimenti atti a compiere l'esecuzione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ha chiesto col disegno di legge i fondi che egli crede necessari.

Accenna alle difficoltà in cui si sono trovati i tre architetti succeduti al Sacconi per compilare un progetto.

Il progetto da essi elaborato fu esposto nella mostra di Milano, ove il fuoco lo distrusse, e forse le fiamme non ebbero torto. (Si ride).

Ora i tre architetti hanno potuto presentare un modello alla Commissione Reale che lo approvò ad unanimità.

Dice che ha avviato pratiche per assicurare la fornitura costante della pietra, e per dirimere le difficoltà insorte colla ditta per la messa in opera della pietra. Per dare maggiore impulso ai lavori ha disposto che gli architetti, il Genio civile e la Commissione Reale si adunino ogni mese.

Ciò dimostra il grande amore che egli porta per il compimento di questa grande opera, e nutre fiducia che quando l'Italia celebrerà il 50° anniversario della proclamazione del Regno, potrà sciogliere il voto al gran Re. (Approvazioni).

TASSI. Ringrazia, e si augura che le speranze del ministro divengano realtà.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Aggiunge che, secondo il progetto del Sacconi, conveniva espropriare il palazzetto Venezia.

Ora, è lieto di annunziare che in seguito a pratiche del ministro degli affari esteri e di autorevoli membri della Commissione Reale, si è venuto ad un accordo col Governo austriaco, pel quale questo consente all'abbattimento del palazzetto, obbligandosi a ricostruirlo nella parte postica del grande palazzo.

PATERNOSTRO. Il ministro ha anticipato la risposta a ciò che egli voleva chiedergli. Siccome da anni si trascina questa questione dell'espropriazione del palazzetto Venezia, egli aveva ragione di dubitare che anche ora si fosse dinanzi a tergiversazioni.

È anche questione di amor proprio per la popolazione. Raccomanda il sollecito riordinamento della piazza Venezia.

LEVI. Come membro della Commissione Reale, ringrazia il ministro delle dichiarazioni e delle informazioni che ha dato al Senato.

Desiderava poi dire qualche cosa sul riordinamento della piazza Venezia, ma il ministro lo ha prevenuto; quindi non aggiunge altro.

DI CAMPOREALE. Ricorda che negli ultimi tempi si è lungamente discusso sulla parte centrale del monumento, di cui alcuni vorrebbero mutare la destinazione, creando un altare della patria e ponendovi figure non contemplate nel progetto.

La Commissione Reale peraltro ha insistito perchè il monumento non cambiasse il carattere che il Parlamento ha voluto dargli.

Chiede al ministro di dare al Senato assicurazioni in proposito.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Dichiara al senatore Paternostro che l'accordo col Governo austriaco è stato concretato in apposito schema di convenzione, che è ora nelle mani del ministro degli affari esteri. Confida che fra breve tempo quell'atto sarà firmato, cosicchè potrà incominciarsi la demolizione del palazzetto Venezia.

Soggiunge che nella convenzione è stata anche contemplata la questione dei diritti sull'area della piazza.

Al senatore Di Camporeale dichiara che il monumento di Vittorie Emanuele II è sorto per volontà del Parlamento e col pieno consenso del popolo italiano, ed assicura il Senato che nessun ministro può mutare il significato politico del monumento, il quale conserverà il carattere ed il significato che ha voluto dargli il Parlamento italiano. (Vive approvazioni).

Terrà fede ai voti del Parlamento ed è certo che non vi sarà alcuno il quale oserà negare il dovere che hanno tutti gli italiani di tributare la loro riconoscenza a Vittorio Emanuele II. (Vivissime approvazioni).

DI CAMPOREALE. Si dichiara pienamente soddisfatto delle risposte date dal ministro.

PATERNOSTRO. Ringrazia l'on. Gianturco delle sue franche dichiarazioni e si affida alla sua energia, augurandosi che vengano presto tolte di mezzo tutte le difficoltà e tutti i pretesti che hanno impedito, fino ad oggi, la demolizione del palazzetto Venezia.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Ripete che oramai siamo giunti a tal punto che non manca più che la sottoscrizione del contratto, poichè la questione dell'indennità è stata completamente concordata: la cosa è ora nelle mani del suo collega degli affari esteri, il quale saprà compiere presto il suo dovere.

L'art. 1 è approvato; senza discussione si approvano tutti gli altri articoli del progetto e la tabella.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Discussione del progetto di legge: « Nomina di una Commissione con l'incarico di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra » (N. 566).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione si approvano i cinque articoli del disegno di legge.

CAVALLI. Richiama l'attenzione del Senato sopra una disposizione del disegno di legge, e chiede al Governo se creda che l'inchiesta possa essere compiuta in un anno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che il termine di un anno è lo stesso di quello che venne approvato per l'inchiesta sulla marina.

Se la Commissione non potrà compiere il suo lavoro in tale termine, chiederà una proroga, che sarà certamente conceduta.

Crede però sia da augurarsi per il nostro paese che la Commirsione possa, entro un anno, por fine ai suoi lavori.

CAVALLI. Ringrazia e si associa, per il bene dell'esercito e dell'Amministrazione della guerra, all'augurio del presidente del Consiglio.

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni all'art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1905, n. 2837, che istituiva due sezioni temporanee di Corte di cassazione in Roma » (N. 400).

PRESIDENTE. Dà lettura del progetto di legge e ricorda che la discussione generale è stata chiusa in altra tornata.

PAGANO GUARNASCHELLI, relatore. Ricordata la precedente discussione, e specialmente le dichiarazioni fatte dal ministro guardasigilli, dice che l'Ufficio centrale, d'accordo col ministro, ha modificato così l'art. 1:

« 5º i ricorsi contro sentenze in materia tributaria o di asse ecclesiastico, ove siano impugnate per violazione o per falsa applicazione di legge ».

Con questa nuova formula restano eliminati tutti i dubbi sorti nella precedente discussione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 1, così modificato; è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 2.

Presentazione di un progetto di legge.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Proroga delle disposizioni contenute nei capi 1 e 2 della legge 23 luglio 1896 e di quelle della legge 16 maggio 1901 sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vallefredda (da S. Andrea) in provincia di Terra di Lavoro » (N. 511).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge.

Dichiara aperta la discussione generale.

BUONAMICI. Ricorda che altre volte parlò su argomenti simili, lamentando quella specie di febbre per la quale i Comuni tendono a spezzarsi.

Crede che ciò sia di grave danno per la pubblica amministrazione.

Accenna alla differenza tra gli antichi Comuni e gli odierni, i quali sono enti giuridici ed hanno molti gravami.

Ora, domanda come possano amministrare Comuni che contano poco più di 1000 abitanti.

È ora di mettere un freno a questa corrente, che è l'effetto di promesse e di impegni presi in occasione di pubbliche elezioni.

CASANA. Rammenta che il Senato altre volte, prima di approvare disegni di legge riguardanti la costituzione di nuovi Comuni, aveva desiderato che, oltre al voto dei Comuni interessati, vi fosse quello del Consiglio provinciale.

Prega il relatore di dire se nel caso speciale questo voto vi sia.

MEZZANOTTE, relatore Dice che tanto per questa costituzione, come per quella del comune di Collepasso vi è il voto favorevole del Consiglio provinciale.

In tesi generale, è d'accordo nelle idee espresse dal senatore Buonamici, ma nel caso speciale la domanda della frazione di Vallefredda di essere distaccata da Sant'Andrea, e costituita in Comune autonomo, è pienamente giustificata.

Prega pertanto il senatore Buonamici di riservare le sue osservazioni in altro caso in cui vi sia disaccordo.

BUONAMICI. Gli dispiace di dovere insistere nella sua opinione, non solo per ragioni d'indole generale, ma anche per ragioni di indole speciale.

(La discussione generale è chiusa).

Dopo prova e controprova è approvato l'art. 1.

Senza osservazione si approva l'art. 2.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione Collepasso » (N. 513).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge.

Dichiara aperta la discussione generale.

BUONAMICI. Insiste con profonda convinzione nelle osservazioni fatte a proposito del precedente disegno di legge.

MEZZANOTTE, relatore. Si tratta di un caso analogo al precedente, ed il Consiglio provinciale ha dato voto pienamente favorevole. Raccomanda quindi al Senato di approvare il disegno di legge.

(La discussione generale è chiusa).

Senza osservazioni si approvano i due articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piadena » (N. 563).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge.

Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Non ha nulla da dire contro il disegno di legge, ma crede che sia ora di porre un argine ai tanti progetti di tombole e di distacchi di Comuni.

SCIALOJA. Desidera conoscere l'opinione del ministro di grazia e giustizia intorno al disegno di legge, poichè il silenzio del Go-

verno, quando si tratta di disegni che mutano la circoscrizione giudiziaria o comunale, induce molti senatori a votar contro.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dice che quando un disegno di legge è all'ordine del giorno, sia esso di iniziativa parlamentare, o di iniziativa del Ministero, il Governo ha la sua opinione su di esso; e se non vi à discussione, il silenzio del Governo non significa altro che tacito assenso alle idee ed alle proposte dell'Ufficio centrale.

CADOLINI. Osserva che, trattandosi di un progetto di legge di aggregazione di un Comune ad una pretura, non c'è ragione di opporsi.

CAVASOLA. Considera il distacco di un Comune da una circoscrizione giudiziaria come un fatto più grave di quello della segregazione di una frazione da un Comune, per costituirsi in Comune autonomo, giacchè la circoscrizione giudiziaria interessa le funzioni del Governo molto più della costituzione di un nuovo Comune.

Non crede che debba limitarsi l'iniziativa parlamentare, ma vuole un controllo più severo all'esercizio di questa iniziativa allorchè si tratti di modificare la circoscrizione giudiziaria.

Non si pronunzia sul caso presente, ma chiede che il Governo esprima il suo avviso su tutti i casi in genere.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia. Il suo pensiero non è diverso da quello del senatore Cavasola; si riporta alla dichiarazione precedentemente fatta, con la quale egli è andato anche più in là dell'opinione espressa dal senatore Cavasola.

Il Governo, ripete, non deve disinteressarsi di nessun disegno di legge.

CAVALLI, presidente dell'Ufficio centrale. Trova giusta la domanda fatta dal senatore Scialoja; anche egli ne ha rivolte alcune simili al Governo in occasione della discussione di disegni di legge per costituzione di nuovi comuni.

Giustifica la domanda del comune di Canneto per l'aggregazione alla pretura di Piadenà, ed invita il Senato ad approvare il disegno di legge.

La discussione generale è chiusa.

Senza osservazione si approvano i due articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Distacco della frazione di Palagianello dal comune di Palagiano e sua costituzione in comune autonomo » (N. 546).

PRESIDENTE. Dà lettura del progetto di legge ed avverte chè dai senatori Casana, Buonamici ed altri è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a voler accompagnare con una speciale relazione ogni ulteriore progetto di costituzione di frazione in comune autonomo ».

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che l'ordine del giorno riguarda più specialmente la competenza del ministro dell'interno e tocca una questione molto grave.

Egli crede che l'ordine del giorno voglia significare che ai progetti dell'indole di quello che si discute debba essere sempre annessa, come allegato, una relazione del ministro.

Poichè per altro il ministro dell'interno non è presente, prega di rinviare ogni discussione sull'ordine del giorno al altra tornata.

CASANA. Aderisce al rinvio della discussione dell'ordine del giorno e soggiunge che il ministro ha giustamente interpretato il concetto informatore di esso.

CARAFA D'ANDRIA, relatore. Prega il Senato di approvare il progetto di legge, poichè ove ciò non avvenisse i Comuni dei quali qui si parla dovrebbero entro breve tempo fare due elezioni.

Prega il Senato di fare un'eccezione per questo disegno di legge.

PIERANTONI. L'ordine del giorno non risponde nè ai principî costituzionali nè a quelli regolamentari.

Osserva che il progetto è d'iniziativa parlamentare e l'Ufficio centrale lo ha favorevolmente accolto.

Non comprende una raccomandazione al Governo intorno a questi progetti di legge.

Se si vuol limitare l'iniziativa parlamentare, non è possibile farlo con un ordine del giorno, come non è di competenza del Senato il suggerire una riforma alla procedura regolamentare dell'altro ramo del Parlamento.

Ricorda che ogni qualvolta si sollevarono dubbi dagli Uffici centrali in merito a questi progetti di legge, i ministri dettero sempre tutte le informazioni necessarie.

Ora, per il rispetto dovuto all'indipendenza ed al diritto d'iniziativa delle due assemblee, chiede che sia ritirato l'ordine del giorno.

BUONAMICI. Sostiene che l'ordine del giorno, che egli pure ha firmato, non offende la procedura regolamentare dei due rami del Parlamento e tanto meno i principî costituzionali.

Il Governo non ha solo il diritto di esporre la sua opinione intorno ai progetti di legge che concernono la divisione dei Comuni, ma ne ha anche il dovere, perchè, date le condizioni attuali dei nostri Comuni, il Governo è responsabile delle divisioni e delle autonomie che si richiedono.

SCIALOJA. Prega i firmatari dell'ordine del giorno di ritirarlo.

Si associa alle considerazioni svolte dal senatore Pierantoni e ritiene che non tocchi al Senato dettare norme all'altro ramo del Parlamento, sulla presentazione di progetti di legge che riguardano la circoscrizione amministrativa.

Crede che la proposta del senatore Casana ed altri potrebbe essere cambiata in semplice raccomandazione da farsi agli Uffici centrali del Senato, perchè quando debbano esaminare leggi di questa natura invitino il ministro competente a dichiarare la sua opinione, motivandola, e chiedendo ai relatori degli Uffici centrali di inserire le risposte del ministro nella relazione.

CASANA. Il sentimento dei firmatari dell'ordine del giorno è appunto quello accennato dal senatore Scialoja, perciò, anche a nome degli altri firmatari, accoglie l'invito del senatore Scialoja.

CAVASOLA. È contrario alla subordinata del senatore Scialoja, perchè egli non comprende come l'iniziativa parlamentare possa avere un freno, o come debbano essere sentiti i ministri obbligatoriamente soltanto per alcuni progetti, e non per altri.

Se l'Ufficio centrale nella discussione pubblica non sarà in grado di dare soddisfacenti spiegazioni in merito al progetto di legge, il Senato è libero di votar contro.

Può accettare una norma di condotta, ma non l'obbligo di trascrivere nella relazione l'opinione del ministro, soltanto in materia di divisione dei Comuni.

SERENA. Non crede che si possa continuare in questa discussione; è d'accordo con l'idee espresse dai senatori Cavasola e Pierantoni, poichè non crede opportuno che si debba chiedere sempre il nulla osta del ministro tutte le volte che si vorrà proporre un frazionamento di Comuni.

Sarebbe questa una grave ferita che si darebbe al diritto di iniziativa, e che porterebbe a gravi conseguenze.

Crede pertanto non sia il caso di discutere il merito dell'ordine del giorno.

SCIALOJA. Osserva che oggi si è fatto in quest'aula una discussione, quasi per deliberazione, sull'ordine del giorno presentato dai senatori Casana e altri.

Nessuno crede abbia intenzione di menomare il diritto d'iniziativa parlamentare, nè tanto meno l'intervento del ministro può diminuire la libertà del voto dell'assemblea. Ciò non può essere, perchè nei disegni di legge di frazionamento di Comuni, oltre agli interessi delle singole popolazioni vi è sempre l'interesse generale, che deve essere tutelato dal Governo.

Crede pertanto che limitata la proposta ad una semplice raccomandazione che tocca il lavoro interno del Senato, essa possa essere tacitamente accolta, senza bisogno di esplicita votazione.

CASANA. Si associa a quanto ha detto il senatore Scialoja.

PIERANTONI. Rileva che con la raccomandazione voluta dal senatore Scialoja, si modifica il regolamento del Senato.

Ora le modificazioni al regolamento del Senato debbono seguire la procedura sancita dal regolamento stesso.

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Di fronte ad un ordine del giorno che è stato convertito in raccomandazione, che riguarda il lavoro interno del Senato, ogni ragione di discussione è venuta a mancare. Deve però fare una dichiarazione, e crede di essere anche interprete in ciò dell'animo e dei sentimenti del ministro dell'interno, presidente del Consiglio.

La dichiarazione è questa: egli non può concepire in un Governo parlamentare che la funzione legislativa possa compiersi all'infuori della responsabilità governativa.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

CARAFA D'ANDRIA. All'art. 1, si riporta alle considerazioni d'ordine amministrativo esposte nella relazione in appoggio al disegno di legge, dalle quali risulta, in sostanza, che la frazione di Palagianello si trova nelle condizioni più favorevoli per ottenere la sua autonomia comunale.

Si tratta di un caso eccezionale, al quale può essere favorevole anche il senatore Buonamici.

BUONAMICI. Riconosce che per Palagianello vi sono circostanze speciali che possono far dubitare della necessità di accordare il chiesto distacco.

Ciò nonostante non avrebbe mai rinunziato a chiedere l'esplicito pensiero del Governo, il quale è responsabile dell'ordine generale dello Stato.

L'art. 1 è approvato.

Senza osservazione si approva l'art. 2, e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti relativi alle tombole e lotterie:

Votanti	84
Favorevoli	62
Contrari	22

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti	83
Favorevoli	75
Contrari	8

(Il Senato approva).

Stazione di granicoltura in Rieti:

Votanti	83
Favorevoli	77
Contrari	6

(Il Senato approva).

Riposo settimanale:

Votanti	83
Favorevoli	48
Contrari	35

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti	83
Favorevoli	73
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1906-1907:

Votanti	83
Favorevoli	73
Contrari	10

(Il Senato approva).

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio 1906-1907:

Votanti	83
Favorevoli	72
Contrari	11

(Il Senato approva).

Approvazione di una convenzione col municipio di Torino aggiunta a quella del 14 novembre 1904 relativa a permuta di immobili:

Votanti	83
Favorevoli	71
Contrari	12

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nelle spese per la settima Esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia:

Votanti	83
Favorevoli	74
Contrari	9

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione per la nomina di due componenti della Commissione di finanze.

Senatori votanti	76
Maggioranza	39

Ebbero voti:

Il senatore Casana	62
» Pisa	41
» Bava-Beccaris	13
» Martuscelli	9
Voti dispersi	11
Schede bianche	4

Eletti i signori senatori Casana e Pisa.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Comunica il seguente telegramma del prefetto di Milano;

« Famiglia senatore Besozzi, commossa, ringrazia dell'interessamento V. E. a nome del Senato.

« Prefetto: *Alfazio* ».

Sulla salute del senatore Pedotti.

CAVALLI. Chiede notizie della salute del senatore Pedotti.

PRESIDENTE. Fortunatamente la caduta da cavallo del senatore Pedotti non ha prodotto gravi risultati, meno una piccola escorazione al capo.

Ad ogni modo, avendone, darà notizie al Senato.

La seduta termina alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 3 giugno 1907

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta termina alle ore 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Morando.

(È conceduto).

Commemorazione.

GALLINI manda un mesto saluto alla memoria del senatore Menafoglio, che fu soldato e cittadino esemplare, dando in ogni ufficio prova d'ingegno, di carattere, di rettitudine, di operosità e propone, anche a nome del collega Ferrarini, che siano mandate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città di Modena. (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa all'on. Gallini, rammentando che, es-

sendo stato per molte legislature rappresentante di Modena in questa Camera il compianto Menafoglio seppe farsi apprezzare per le sue eccelse qualità. (Approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, in nome del Governo, si unisce ai preopinanti nel rammemorare le virtù del defunto. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Pone a partito la proposta dell'on. Gallini.

(È approvata).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, prega l'on. Panié di rimettere la sua interrogazione sul miglioramento delle condizioni degli scrivani di prefettura alla prossima discussione del disegno di legge per l'organico del personale delle amministrazioni dell'interno.

PANIÉ si riserva di parlare su quel disegno di legge.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, riconosce con l'on. Marinuzzi che i minorenni dovrebbero scontare la pena non nel carcere giudiziario, ma in una casa di correzione; e confida che le condizioni finanziarie abbiano presto a consentire di costruire gli stabilimenti necessari. Encomia l'interessamento dell'on. Marinuzzi a questa santa causa, nella quale avrà tutto il suo appoggio. (Bene!)

MARINUZZI si riserva infatti di valersi della sua opera parlamentare e professionale perchè si prendano provvedimenti tali, che facciano cessare uno stato di cose giuridicamente e moralmente intollerabile (Bravo).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Assicura l'on. Marinuzzi che i nostri riformatori rispondono al fine educativo e che il Governo è animato dal più vivo desiderio di accrescerne il numero in corrispondenza coi bisogni (Approvazioni).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ripete il voto che il Ministero del tesoro conceda i mezzi occorrenti.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Di Saluzzo e Compans che il ministro della guerra considera suo precipuo dovere quello di migliorare le condizioni economiche degli ufficiali subalterni e presenterà tra breve un disegno di legge in proposito.

DI SALUZZO prende atto, sollecitando la presentazione di un provvedimento il quale renda più rapido l'avanzamento degli ufficiali subalterni e ne migliori in complesso le condizioni.

COMPANS confida che il Ministero adotterà per tutti gli ufficiali inferiori il sistema dei ruoli aperti e non ripieghi che non risponderebbero allo scopo.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura l'onorevole Compans che sono in corso studi per migliorare la condizione dei nove maestri capi-musica dell'esercito che hanno un trattamento inferiore agli altri.

COMPANS ritiene che si dovrebbero prendere provvedimenti i quali elevassero il morale dei capi-musica militari.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Salvia e ad altri deputati che sarebbe prematuro ogni giudizio sui procedimenti che sono germogliati dall'assassinio Cuocolo, ma assicura che il Governo vuole che la luce intera sia fatta, e che nessuna responsabilità sfugga al giudizio.

SALVIA rileva le gravi voci di dissidi tra l'arma dei carabinieri e quella di pubblica sicurezza in Napoli e di connivenza tra quest'ultima e la malavita nella città stessa per invocare il maggior rigore d'indagini e di provvedimenti.

Presentazione di una relazione.

MARGHIERI presenta la relazione sulla proposta di legge per una pensione alla vedova del prof. Rossi.

Svolgimento di interpellanze.

SICHEL, anche a nome dei deputati Turati, Morgari e Bissolati, interpella il ministro dell'interno « per sapere se in favore degli assistenti farmacisti intenda emanare provvedimenti che valgano a togliere alla questione dell'esercizio farmaceutico e alla condizione legale di essi assistenti lo stato attuale di contraddittorietà e di incertezze ».

Dimostra la necessità di risolvere una buona volta le questioni varie e molteplici che tengono agitata la classe dei farmacisti. Bisogna anzitutto equiparare interamente gli assistenti farmaceutici patentati ai farmacisti diplomati, eliminando tutte le incertezze della giurisprudenza; affinchè gli assistenti possano sostituire, in caso di assenza o di malattia, il farmacista laureato.

Accenna altresì alla necessità di risolvere tutto intero il problema del servizio farmaceutico: servizio che in molti Comuni è insufficiente, in moltissimi addirittura inesistente.

Vorrebbe perciò istituita obbligatoriamente e in modo efficace la distribuzione gratuita dei medicinali, e la municipalizzazione del servizio farmaceutico.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rileva anzitutto come le questioni interessanti gli assistenti siano quasi in antinomia con quelle relative al servizio farmaceutico. Quanto agli assistenti, nota che è impossibile la loro eguaglianza ai farmacisti diplomati, e che la legge del 1888, la quale d'altronde dovrà forse essere riformata, ha determinato quale sia la loro posizione legale; e che in caso di dubbio questo non può essere risoluto che dall'autorità giudiziaria.

Quanto poi al servizio farmaceutico, conviene che molte riforme si dovranno apportarvi e che il Governo attende alacremente a studiarle (Approvazioni).

SICHEL prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato per l'interno a proposito del servizio farmaceutico; ma non può essere soddisfatto di quelle relative agli assistenti farmacisti che da molti anni prestano servizio, pei quali crede che sarebbe equo riformare l'art. 67 del regolamento.

GREPPI a nome anche dell'on. Cornaggia svolge un'interpellanza al ministro dell'interno « circa l'encomio testè dato al vice ispettore delle guardie di pubblica sicurezza, cav. Cavalli, e circa i fatti che hanno dato luogo all'esonero dall'ufficio del questore comm. Pirogalli ». Non approva il metodo seguito dall'amministrazione centrale di non avere nemmeno interrogato il questore Pirogalli nè il prefetto di Milano intorno ai fatti addebitati al cav. Cavalli; ed in ogni modo non comprende come al Cavalli siasi dato un encomio, mentre si mantiene la punizione al questore.

Legge alcune delle accuse che si muovevano al Cavalli, osservando che se parevano tanto gravi da implicare la responsabilità del questore, bisognava trascinare questo dinanzi al magistrato; e non si può giustificare la punizione data ad un benemerito funzionario se quelle stesse accuse non erano tali da consigliare un processo penale.

Aggiunge che, a Milano, la punizione al questore si attribuisce ad una vendetta per avere egli proibito certi giuochi di azzardo; e non esita a dichiarare di non essere alieno dal credere attendibile questa voce, e che siasi trovato modo di sorprendere la buona fede del ministro.

Conclude perciò invocando un'altra inchiesta; e rilevando che insistere oggi, dopo l'encomio al Cavalli, nella punizione al questore Pirogalli, non risponde a quei sereni criteri di giustizia cui deve informare l'opera sua qualunque amministrazione. (Approvazioni).

ROMUSSI svolge un'altra interpellanza al ministro dell'interno « circa i provvedimenti presi in confronto all'ex questore Pirogalli ed al maggiore Cavalli ».

Crede giustificato il provvedimento contro il questore Pirogalli, ma non può consentire nella forma con cui fu preso.

Riconosce che a Milano si giuocava molto d'azzardo; ma osserva che i ministri Giolitti e Sonnino mandarono ordini precisi per porvi un freno; onde non vi possono essere sospetti di politica o di vendetta.

La verità è che il Pirogalli era un questore inetto e poltrone e che sotto la sua amministrazione potè rifiorire a Milano la teppa; l'oratore però deplora che la punizione inflittagli non sia stata preceduta da un contraddittorio.

Enumera gli addebiti fatti al maggiore Cavalli accusato di parzialità e di condotta poco corretta; e lamenta che il procedimento contro di lui sia stato arrestato a metà.

Termina invocando un miglioramento della carriera degli agenti di pubblica sicurezza senza del quale è vano sperare quella completa epurazione del loro organismo che è invocata da tutti.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il maggiore Cavalli, mandato a Genova durante l'inchiesta a suo riguardo, prestò colà utili servigi per i quali, in unione a varii altri funzionari, meritò l'encomio: questo encomio però era ben lontano dall'avere alcuna colleganza con i fatti formanti oggetto d'inchiesta.

Afferma che nel procedimento contro il maggiore Cavalli sono state osservate rigorosamente le guarentigie prescritte dalla legge, e che l'espulsione di quel funzionario fu la conseguenza del giudizio che su tutto il complesso della sua condotta aveva dato il Consiglio di disciplina regolarmente convocato.

Al questore Pirogalli non fu invece inflitta una punizione disciplinare, perchè tale non è la dispensa dal servizio applicata a suo riguardo; non era quindi il caso di far precedere il provvedimento da quel contraddittorio che è prescritto per i procedimenti disciplinari e che era del resto superfluo dato la controversa constatazione della estrema negligenza del Pirogalli nello adempimento dei suoi doveri.

La facoltà di dispensare dal servizio un funzionario appartiene ai poteri discrezionali del Governo il quale vi ha ricorso nel caso del Pirogalli dopo che, conforme al parere della Commissione disciplinare, aveva acquistato la persuasione che il questore non era meritevole di conservare il suo posto.

Nega ricisamente che nella presa misura il Ministero abbia obbedito ad influenze estranee e illecite; afferma invece che tutto procedette con la massima correttezza, nell'intento di assicurare la regolarità del servizio di pubblica sicurezza, eliminandone un elemento indegno come il Cavalli, ed un elemento negligente ed inetto come il Pirogalli. (Benissimo! — Bravo!)

GREPPI insiste nel dichiarare irregolare la procedura seguita verso il Pirogalli e, circa il maggiore Cavalli, sostiene che alcuni dei fatti a lui imputati resultarono non fondati. Non è soddisfatto della risposta avuta, ed invoca dal Governo un ulteriore esame della questione inerente ai provvedimenti adottati contro i detti funzionari.

ROMUSSI esprime il voto che il Governo si occupi ancora della questione, anche per vedere se non sia il caso di investire l'autorità giudiziaria dell'esame di essa.

CARDANI svolge l'interpellanza presentata da lui e dal deputato Faelli al presidente del Consiglio « sui provvedimenti chiaritisi necessari alla difesa dell' industria agricola, specialmente dopo il recente sciopero di Parma ».

Lamenta che nell'ultimo conflitto verificatosi nelle campagne parmensi fra proprietari e lavoratori sia stato turbato quel perfetto equilibrio tra la libertà di sciopero e la libertà di lavoro che dal Governo è stata posta a base della sua politica in tema di competizioni economiche.

Accenna a vari casi nei quali i lavoratori, infrangendo patti esistenti ed abusando della libertà di sciopero, hanno arrecato gravissimi danni ai proprietari, ai quali è mancato e manca qualsiasi possibilità di esserne risarciti; e lamenta che la libertà di sciopero sia priva di quegli efficaci freni che le impediscano di degenerare in licenza a danno dei legittimi interessi della classe dei proprietari.

L'oratore deplora, inoltre, che nel ricordato sciopero non si sia provveduto a tutelare la libertà del lavoro, la quale in definitiva si riduce ad una vana formula. Invoca dal Governo una più energica difesa di questa libertà e chiede pure che venga proibita la predicazione dell'odio di classe (Interruzione e proteste all'estrema sinistra).

Conclude confidando che venga riformata la legislazione nel senso di attribuire personalità giuridica alle organizzazioni proletarie e che l'azione del Governo si inspiri ai concetti che ha enunciato (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura l'interpellante che il Governo, mentre assicurerà l'osservanza delle leggi attuali ed il rispetto di tutte le libertà, studierà, come ha già fatto finora in singoli casi, il modo di riformare la legislazione sociale allo scopo di render meno frequenti i conflitti di lavoro e di renderne più agevole la risoluzione (Approvazioni).

CARDANI non è soddisfatto; insiste nella necessità di provvedimenti che impediscano il ripetersi di conflitti esiziali all' industria del bestiame che è tanta parte della prosperità del paese (Benissimo).

POGGI svolge l'interpellanza che, anche a nome degli onorevoli Ottavi, Miliani, Camerini, Scalini, Raineri, Baragiola e Maraini Emilio, ha presentato al ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere:

1° se egli veramente intenda di presentare sollecitamente il promesso disegno di legge, che valga a togliere da un deplorevole stato di ristrettezze economiche e di penosa incertezza i professori di agraria delle scuole tecniche e normali del Regno;

2° se intenda di togliere finalmente il lamentato danno dell'insegnamento di agraria affidato a docenti che non fecero studi agrari, nè hanno quindi alcun diploma o abilitazione a ciò.

L'oratore pone in evidenza le tristi condizioni dei professori di agraria delle scuole tecniche, e raccomanda al Governo i giusti desiderî di quella benemerita classe d'insegnanti.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva all'on. Poggi che alle condizioni d'inferiorità degli insegnanti di agraria, in parte preesistenti alla legge concernente i professori medi, in parte determinata dalla legge stessa, non può il Governo porre riparo con provvedimenti amministrativi.

Sarà quindi necessario un disegno di legge, che provveda non solo agli inconvenienti lamentati dall'interpellante, ma anche ad altri di diversa natura, messi in luce nell'applicazione delle leggi sullo stato degli insegnanti medi. Assicura che gli studi in proposito si stanno già compiendo, e che, non appena risoluto il lato finanziario del problema, il disegno di legge verrà approvato.

POGGI prende atto di queste dichiarazioni e, sperando che si addiverrà ad una soluzione definitiva il più sollecitamente possibile, si dichiara sodisfatto.

MARINUZZI, a nome anche degli onorevoli Di Stefano, Rossi Enrico, De Luca, Avellone, Masi, Di Trabia, Dell'Arenella, Finocchiaro-Aprile, Rienzi, interpella i ministri guardasigilli e delle finanze « sugli intendimenti del Governo intorno alla sistemazione degli uffici giudiziari di Palermo in rapporto ai progetti già eseguiti ed alla necessità di riunire e migliorare in un unico locale i detti uffici ». Rileva lo stato deplorevole degli attuali locali giudiziari di Palermo. Insiste sulla necessità di una sollecita soluzione della questione per il decoro dell'amministrazione della giustizia e per il decoro della stessa città di Palermo.

Nota che si potrebbero utilizzare, riattandoli convenientemente, i locali della dogana, ove tutti gli uffici giudiziari potrebbero essere comodamente riuniti, costruendo un altro locale per la dogana; colla qual cosa si risponderebbe anche ad un giusto desiderio del commercio palermitano.

Accenna anche ad un piano finanziario, col quale potrebbe provvedersi alla costruzione della nuova dogana. Confida specialmente nell'opera dell'on. guardasigilli, che, appartenendo alla città di Palermo, non può non essere convinto della importanza e della urgenza della questione (Benissimo).

LACAVA, ministro delle finanze, dichiara che si occupa della questione del nuovo edificio per la dogana in Palermo. Accenna a

varie circostanze che finora impedirono la sistemazione di tali uffici. Presentemente, migliorate le condizioni del bilancio, confida di poter al più presto presentare un disegno di legge che risponda ai desideri della città di Palermo.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, riconosce la insufficienza assoluta dei presenti locali giudiziari di Palermo. Avverte però che fino ad una recente legge l'obbligo di provvedere ai locali giudiziari spettava al Comune. Crede egli pure che l'attuale palazzo dei tribunali debba essere completato, incorporandovi i locali occupati ora dalla dogana.

Perciò, appena gli uffici di dogana potranno essere altrove trasportati, provvederà alla compilazione di un progetto per l'ampliamento del palazzo dei tribunali, e all'uopo ha già disposto la nomina di un'opposita Commissione locale per lo studio delle basi del progetto medesimo.

Si augura sinceramente di potere al più presto giungere alla soluzione definitiva del problema, ridonando allo storico palazzo l'antico splendore (Approvazioni).

MARINUZZI confida nell'opera del ministro.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

GIOVANELLI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge: « Convalidazione di decreti Reali di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste nel 1906-907 » e « Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis col canale Cavour per mezzo del naviglio d'Ivrea ».

ABIGNENTE presenta la relazione sul disegno di legge: « Riordinamento dell'avvocatura erariale ».

MERCI presenta la relazione sul disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio dell'Arte della Lana alla Camera di commercio di Firenze ».

CARCANO, ministro del tesoro, presenta la relazione della Commissione di vigilanza sul Debito pubblico.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge pel censimento del bestiame e per la statistica agraria.

VENDRAMINI presenta la relazione sul disegno di legge per costruzione di un nuovo edificio ad uso della dogana di Ponte Chiasso.

RICCIO presenta la relazione sul disegno di legge per estensione ai Comuni di più di 60,000 e di meno di 100,000 abitanti le disposizioni della legge 13 luglio 1905 sulle acque potabili.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto pregiasi di interrogare il ministro dell'interno sulle violenze avvenute ieri 2 giugno a Milano.

« Greppi ».

« Il sottoscritto desidera conoscere quali siano gli intendimenti del ministro dei lavori pubblici circa il regime delle acque del fiume Adda, di fronte alle continue alterazioni che esso subisce in vantaggio di scopi industriali o ledenti i prestabiliti e secolari diritti degli agricoltori delle provincie di Milano e di Cremona.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per una sempre più rigida sorveglianza sugli automobili.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi per sapere se e quando sarà discusso il nuovo organico postale e telegrafico sul promesso miglioramento e definitivo assetto del medesimo.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere qual giudizio faccia della pervenutagli rispettosa protesta, di oltre cento studenti dell'Università di Napoli, contro quel rettore che concedeva il locale e si faceva ufficialmente rappresentare ad un comizio politico.

« Cameroni ».

« Chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se ed entro quale approssimativo termine estenderà a tutti gli alpini l'uniforme grigia ed il relativo equipaggiamento.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno alle conclusioni presentate dalla Commissione presieduta dal senatore Adamoli, circa la soluzione del problema ferroviario relativamente al porto di Genova.

« Cavagnari ».

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

Si fanno sempre più persistenti le notizie di un prossimo scioglimento della Duma, e dispacci da Pietroburgo in data di ieri l'altro assicurano che la nuova udienza accordata dallo Czar al presidente Golovine abbia avuto rapporto con esso.

La Duma, con il respingere l'atto di protesta contro le violenze della piazza, con il prorogare inesplicabilmente persino la discussione del bilancio, con la violenza delle discussioni provocate da destra e da sinistra, toglie al Governo ogni possibilità di lavorare d'accordo per condurre la Russia progressivamente sulla via della libertà.

Un sintomo della tensione di rapporti esistente tra il Governo e la Duma è dato dal fatto che nessun rappresentante del Ministero ha presenziato ieri l'altro lo inizio dei lavori della Commissione agraria, cui prima il Governo attribuiva tanta importanza.

* * *

Già dicemmo della grave situazione creatasi in Portogallo per lo irregolare scioglimento delle Cortes. Secondo telegrammi da Lisbona ai giornali inglesi, francesi e spagnuoli, essa peggiora giornalmente. Sciogliendo le Cortes e rifiutando di indire subito le elezioni, il Governo ha violato apertamente la Costituzione: cosicchè il paese si trova in preda ad un'agitazione rivoluzionaria, la quale viene abilmente sfruttata tanto dai repubblicani quanto dai partigiani dell'antica dinastia di Braganza.

Il corrispondente da Lisbona della *Tribune* di Londra telegrafa così al suo giornale:

« Sarebbe difficile immaginare una operazione politica più infelice del futile tentativo del Gabinetto portoghese di intimidire l'opposizione stabilendo quasi l'assolutismo. Esso fa più torto al Governo che non un violento colpo di Stato e dà al partito repubblicano un'arma che è difficile togliergli.

« Don Carlos è stato mal consigliato. Egli è un buon uomo e veramente popolare, ma si è messo in una situazione dalla quale è difficile uscirne e che il Re aggrava ancora con il suo atteggiamento sprezzante.

« Due soluzioni sono possibili: o la sommissione completa ad un partito, ciò che significherebbe una enorme perdita di prestigio per il trono, oppure un appello alle armi di un altro partito.

« È difficile farsi un opinione sopra una rivoluzione nazionale causata dalla possibilità di un intervento dell'Inghilterra e della Spagna. Tuttavia a mio avviso la Monarchia cadrebbe in 24 ore. È impossibile emettere un parere riguardo all'attitudine dell'esercito finchè i primi colpi non sono tirati ».

Altri dispacci da Madrid dicono che appare sempre più possibile l'eventualità di una rivoluzione nel Porto-

gallo e che il Governo spagnuolo ha deciso di inviare alla frontiera un piccolo corpo d'esercito.

Dicesi pure che l'Inghilterra invierà una flottiglia nel Tago, ma si aggiunge che fra la Spagna e l'Inghilterra non esiste finora nessun accordo per far fronte ai possibili futuri avvenimenti.

***

Il Governo cinese dà prova di energia nel cercare di reprimere la rivolta scoppiata nelle provincie meridionali dell'Impero Celeste. Il corrispondente da Hong-Kong al *Daily Mail* telegrafa che la campagna contro i contadini insorti è cominciata. Duemila soldati cinesi sono arrivati a Canton e si sono mossi immediatamente contro i ribelli. « Il piano della loro azione – dice il corrispondente – è tenuto segreto. Le truppe fanno buona impressione, armate come sono alla moderna. La squadra navale inglese è stata richiamata dal Giappone per concentrarsi ad Hong-Kong ed un ordine simile è stato trasmesso alla squadra americana del Pacifico ».

Un telegramma da Hong-Kong alla *Tribune*, in data di ieri l'altro, aggiunge: « L'ammiraglio Li-Ciam, che comanda le truppe a Swaton, ha ricevuto un rinforzo di 2000 cinesi provenienti da Canton, istruiti da ufficiali giapponesi. Egli ha già impegnato un combattimento coi rivoluzionari a Wong-Knong; ma i risultati dello scontro non sono ancora conosciuti. Le autorità cinesi rifiutano di dare informazioni in proposito ».

***

Ieri l'altro ebbe luogo a Santiago del Chilì la solenne apertura della Camera. Il presidente Monti lesse un messaggio nel quale dichiara:

1° che i rapporti diplomatici col Perù sono ora tali da poter risolvere le questioni territoriali e ripristinare l'antica solidarietà tra i due paesi;

2° che il Governo studia con quello della Repubblica Argentina i mezzi per facilitare gli scambi commerciali;

3° che il Chilì sarà rappresentato all'Aja e rinnova intanto i sentimenti di gratitudine verso quelle nazioni che diedero segni di fratellanza e simpatia dopo la catastrofe dell'anno scorso. Soggiunge che i lavori a Valparaiso procedono rapidamente e si ha gran cura per le case operaie;

4° che la colonizzazione e l'immigrazione si svolgono in modo normale. Nei primi cinque mesi del 1907 sono giunti 400 emigranti.

Si occupa poi della situazione finanziaria del Chilì, che dice prospera, e termina assicurando che il Governo accrescerà la flotta e si occuperà dello sviluppo dei porti e delle ferrovie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore De Raimondi, visitò ieri la Scuola magistrale di scherma, alla caserma di S. Caterina.

Venne ricevuto dal direttore comm. Masaniello Parise, con il quale S. M. si congratulò molto per l'andamento della Scuola.

In Campidoglio. — All'aprirsi della seduta di ieri sera il sindaco, senatore Cruciani Alibrandi, partecipò al Consiglio quanto aveva disposto il comune per i funerali del compianto capitano Ulivelli, ed ebbe parole di saluto per la nobile vittima del dovere. Dai consiglieri Giuliani e Kambo venne commemorato il senatore colonnello Siacci. Trattate brevemente parecchie proposte d'indole amministrativa si iniziò la discussione di quella riguardante la costruzione di edifizi scolastici.

Non essendovi il numero necessario per l'approvazione della proposta, si convenne di rimandare la votazione ad otto giorni, dopo di avere interpellata la Commissione per l'Ufficio VI.

Il Consiglio procedette quindi alla elezione di parecchie commissioni, e poi si riunì in seduta segreta.

Echi del 2 giugno. — Il generale Ricciotti Garibaldi ha telegrafato in risposta al dispaccio inviatogli dal sindaco di Roma per l'anniversario della morte dell'Eroe:

« Maddalena, 2 giugno.

Sindaco

Roma.

Sono felice di potere ancora una volta, io unico figlio superstite di Giuseppe Garibaldi, rispondere, con l'animo commosso e grato, a nome suo e dalla sua tomba, al messaggio di affetto e pietoso ricordo che la grande ed eterna città di Roma manda alla memoria di chi fu suo figlio e soldato e che la volle libera e capitale a coronamento della santa opera del risorgimento della patria ».

Funeralia. — La manifestazione del profondo rimpianto destato dal tragico avvenimento di domenica scorsa, nel quale fu nobile vittima del dovere il capitano del genio militare, Arnaldo Ulivelli, non poteva riuscire più solenne e spontanea coi funerali compiutisi stamane trasportando la salma da San Giacomo alla stazione.

Una folla immensa, silenziosa per la commozione, gremiva le vie designate al passaggio del corteo.

Le onoranze funebri militari, oltre a quelle di prescrizione pel grado coperto dall'estinto e rese da una compagnia del 3° genio, compresero la rappresentanza di tutti i corpi armati, di tutta la ufficialità della guarnigione di Roma, della marina militare, dei diversi istituti militari, ecc.

La salma venne trasportata su di un carro di gala a quattro cavalli, inviato dal municipio di Roma, con staffieri e due berline, i cui cordoni erano retti da ufficiali delle varie armi.

Seguivano il carro il generale Trotti, quale rappresentante di S. M. il Re, le LL. EE. il ministro ed il segretario di Stato per la guerra, i comandanti del Corpo d'armata e della divisione, il capo di stato maggiore, il prefetto ed il sindaco di Roma, tutta l'ufficialità del presidio non di servizio, le numerose rappresentanze dei reggimenti del Genio, di Società militari, nonchè i riparti di tiratori recanti bellissime corone.

Dopo il lungo stuolo delle rappresentanze seguivano parecchi furgoni del treno, addobbati a lutto e portanti gran numero di splendide corone. Sul carro funebre stava collocata al posto di onore quella inviata da S. M. il Re.

Il corteo al suono di funebri marcie, eseguite dal concerto degli allievi carabinieri, passò fra la reverenza e la commozione della folla che scoprivasi, e giunse verso le ore 11 alla stazione di Termini.

Il feretro, collocato in un carro internamente addobbato di velo nero e coperto da un cumulo di corone, partì alle ore 14.35 per Firenze.

La cittadinanza romana, affollandosi straordinariamente lungo le vie per le quali è passato il corteo, mostrava tutto il suo compianto per il doloroso evento.

Croce Rossa. — Il cav. uff. Vannini, tenente colonnello dei bersaglieri in ritiro, ha rimesso al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana la somma di lire duecento quale sua offerta per la campagna antimalarica che anche in quest'anno essa eseguirà nell'Agro romano.

*** La presidenza della Croce Rossa Italiana previene il pubblico che non ha dato incarico ad alcuno di raccogliere fondi in

suo nome, nè per la campagna antimalarica nell'Agro romano, nè per altri scopi.

Unione delle Camere di commercio. — Nei giorni 26, 27 e 28 corrente avrà luogo in Roma la VI assemblea generale ordinaria della Unione delle camere di commercio.

Numerose sono le proposte all'ordine del giorno e parecchie di primaria importanza.

Ospiti americani. — La Commissione parlamentare degli Stati Uniti per l'emigrazione, sbarcata a Napoli col *Canopic*, fece ieri un'escursione a Capri, ove all'Hôtel Quisisana le venne offerto un *lunch* di 30 coperti dal commissario per l'emigrazione, Adolfo Rossi, rappresentante il Ministero degli affari esteri.

Il senatore Dillingham si dichiarò, a nome del suo Governo, gratissimo per le attenzioni del Governo italiano.

Intervennero al *lunch* anche gli on. deputati Nitti e Matera ed il commissario dell'emigrazione del porto di Napoli, D'Ajello.

All'Esposizione di Belle arti. — È terminata all'Esposizione di Belle arti la votazione per l'assegnazione della medaglia di Roma ad un'opera delle due sezioni di pittura e scultura.

Per la pittura fu assegnata all'opera: « I Frattaroli » di Umberto Coromaldi.

Per la scultura al bronzo: « I Costruttori » di Arturo Dazzi.

Avevano concorso alla gara tutte le opere esposte, eccetto quelle degli artisti Nicolini, Selvatico e Scattola, fuori concorso.

Nelle riviste. — La morte di Giosuè Carducci e la ricorrenza del secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni non potevano nè dovevano passare inosservati alla *Nuova rassegna di letterature moderne*, della quale in questi giorni si sono pubblicati in una le puntate di febbraio e di marzo.

Del grande poeta parla Ettore Lazzerini in *Un autografo giovanile di Giosuè Carducci*, Giovanni Rabizzani in *Spiriti della poesia Carducciana* ed Ettore Allodoli con *Il paesaggio italico nella poesia Carducciana*. Sul fecondo commediografo veneziano notiamo due scritti di Emma Borghen-Cornigliani, *Goldoniana* e *Carlo Goldoni*: riassunto l'uno delle commemorazioni tenute a Firenze da Isidoro Del Lungo e da Luigi Rasi, studio diligente e geniale l'altro sulla vita e sulle opere del commemorato.

Fra i molti svariati articoli sulla letteratura italiana degni di speciale menzione ci sembrano *Il poeta Verità a Cherso* di Jacopo Colla e *Sull'insegnamento della retorica* di Luigi Costanzo.

Anche le altre letterature, e cioè la francese, la rumena, la catalana, la spagnuola, la serbo-croata, la russa, la polacca, l'inglese, la tedesca, la neo-ellenica, l'albanese, la norvegese, la giapponese, l'argentina, sono degnamente rappresentate in queste due ultime puntate.

Di M. R. Volteau notiamo un magistrale articolo su Jean Lorrain, di Lung Costely una deliziosa novella dal titolo *Fièvre de travail*. Carmen Silva termina il racconto *Nella Lunca*, Pier Emilio Bosi parla dell'*Opera di Hélène Vacarescu* e traduce finemente la poesia *Il ragno* di Haralamb G. Lesca. Di Ignazio Iglesias, scrittore catalano, Carlo Boselli ci dà la traduzione del bozzetto drammatico *Ladri*. I due forti poeti croati, Stjepho Hijie e Orio Brogié, tornano a deliziarci con due delicate composizioni: *In morte di Giosuè Carducci* e *Il vento spirava e rapiva....* Branislav Gj. Nusic ci fa conoscere intimamente l'anima serba con una scena storica, *Un riscatto*, traduzione di Umberta Griffini, la quale traduce anche nel ritmo originale il canto popolare: *Come Marco fu adottato dal Sultano*. Interessante pure per caratteri e costumi locali è il racconto dalmato di S. Matuvulj: *Uomini e casi a Gulin*.

Notiamo inoltre i nomi sempre simpatici di Leonida Andreyew e di Iwan Turgenjeff per la letteratura russa, quelli di Gabriella Iapolsha per la polacca e di Tommaso Moor per la inglese.

Commentano e completano le varie letterature svariatissimi notiziari sul movimento letterario d'ogni paese ed una diligente rassegna bibliografica mensile.

Marina mercantile. — Da Marsiglia è partito per l'America centrale il *Centro-America*, della Veloce. È giunto a Buenos Aires, il *Siena*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 3. — Si è chiusa oggi la sessione parlamentare.

PARIGI, 3. — Il Comitato della federazione della gente di mare ha telegrafato agli iscritti marittimi di riprendere il lavoro.

MADRID, 3. — Oggi è cominciato il processo contro Ferrer Nackens ed altri cinque imputati per l'attentato contro i Sovrani nella Calle Mayor. L'aula era affollatissima. I dibattimenti sono cominciati con l'interrogatorio di Ferrer.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro sir H. Campbell Bannermann annuncia che non vi sarà sessione autunnale e che il Governo abbandona il *bill* relativo all'Irlanda.

Nella prossima sessione sarà presentato il nuovo *education bill* inteso a riorganizzare tutto il sistema dell'istruzione del paese.

Il Governo presenterà presto la mozione relativa alla Camera dei lordi.

La mozione sarà presentata il 17 giugno od il 24 giugno ed in questa occasione il Governo manifesterà la sua opinione sulla questione dei lordi.

Il Governo spera di far votare il *bill* finanziario prima della sessione come pure quelli dei brevetti, sulla piccola proprietà, sull'esercito territoriale, sui processi in materia criminale ed altri.

Annunciando il ritiro del *bill* pel consiglio degli irlandesi il primo ministro sir H. Campbell Bannermann esprime il suo disappunto ed il suo vivo rincrescimento perchè gli irlandesi non abbiano fatto migliore accoglienza ad un provvedimento di sì alta importanza i particolari del quale si sarebbero potuti modificare durante la discussione. Gli sembra che essi si siano ingannati sulla portata di certi articoli.

Redmond dice che da parte degli irlandesi l'avere respinto il progetto non è dovuto ad influenze contrarie.

Il gruppo parlamentare irlandese aveva proposto al Governo certi emendamenti che non sarebbero stati certamente approvati nel corso della discussione.

Il progetto, conclude Redmond, era soltanto una mezza misura mentre si sarebbe dovuto mostrare al popolo irlandese intera fiducia.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Si approva per alzata e seduta il progetto che tende ad assicurare il segreto del voto e la sincerità delle operazioni elettorali.

PARIGI, 3. — Il ministro Briand ha diretto ai prefetti una circolare, nella quale indica le misure da prendersi nel caso nel quale alcuni Municipi lasciassero i curati occupare gratuitamente i presbiteri.

I prefetti dovranno esaminare se non sia il caso di fare uso delle loro prerogative riguardo al bilancio dei Comuni e di diminuire i crediti comunali per le spese facoltative fino alla concorrenza di una somma equivalente al prezzo di affitto che potrebbe ricavarsi dall'antico presbiterio. Altrimenti i prefetti potranno aggiungere alle entrate una somma equivalente all'affitto del presbiterio. Allorchè un'azione più rapida sarà imposta, i prefetti potranno intimare ai sindaci di fare espellere i ministri del culto e procedere, occorrendo, a questa espulsione in via amministrativa.

VIENNA, 3. — I risultati delle elezioni legislative della Galizia danno eletti 53 membri del club polacco, 16 del partito del popolo polacco, 16 giovani ruteni, 5 vecchi ruteni, 3 ruteni radicali, 4

socialisti polacchi, 2 socialisti ruteni, un socialista indipendente, 3 israeliti sionisti, un israelita indipendente.

Così sono terminate le elezioni in tutto l'Impero.

PARIGI, 3. — Ecco il testo del dispaccio spedito dal Comitato dello sciopero agli iscritti marittimi in tutti i porti:

I delegati riuniti alla Camera dei deputati furono ricevuti dal ministro della marina e dalla Commissione della marina. Il ministro abbandonerà tutti i procedimenti e domanderà alle Compagnie la reintegrazione di tutti i marinai ed ufficiali. Dopo aver parlato individualmente con la maggioranza dei membri della Commissione abbiamo acquistato la sicurezza che il progetto Thomson sarà migliorato. I delegati propongono all' unanimità la cessazione dello sciopero.

SMOLENSKO, 4. — Circa mille contadini penetrarono nella città distrettuale di Sitchewka, reclamando le somme assegnate per l'alimentazione pubblica.

Le autorità spiegarono l'impossibilità di consegnare le somme senza l'autorizzazione delle autorità superiori. I contadini dapprima si lasciarono persuadere e si calmarono; ma poscia attaccarono il capo del distretto e l'esattore, tirando sassi, ferendo il capo del distretto, un commissario di polizia ed il giudice istruttore.

Allora la polizia fece fuoco. Due contadini rimasero uccisi e parecchi feriti.

Sono stati inviati cosacchi a Sitchewka.

TROMSOE, 4. — La spedizione polare Wellmann è partita per lo Spitzberg col vapore *Fridhjof*. Si trova a bordo della nave un pallone lungo 183 piedi.

LODZ, 4. — Ieri avvenne un attentato contro tre agenti di polizia con scorta. Un agente fu mortalmente ferito, un soldato della scorta ed un agente rimasero feriti leggermente.

BUENOS AIRES, 4. — Gli scioperanti ferroviari hanno ripreso il lavoro.

LE HAVRE, 4. — In una riunione tenuta ieri sera gli inscritti marittimi hanno rifiutato di obbedire all'invito del Comitato di difesa della gente di mare ed hanno deliberato la continuazione dello sciopero fino all' accoglimento completo della loro domanda.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Tangeri: I negoziati che erano in corso tra il Sultano ed Er Raisuli per il perdono di quest'ultimo sono falliti.

LONDRA, 4. — Il console dell'Honduras annunzia che il Governo rivoluzionario ha nominato il generale Davila presidente provvisorio della Repubblica, in attesa delle elezioni presidenziali regolari, che debbono aver luogo fra sei mesi.

Il generale Rosals è stato nominato vice-presidente provvisorio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	751 95.
Umidità relativa a mezzodì............	52.
Vento a mezzodì......................	W.
Stato del cielo a mezzodì.............	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado................	massimo 24 5 minimo 14.3.
Pioggia in 24 ore.....................	gocce.

3 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia centrale, minima di 748 sul mar del nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mm.; temperatura diminuita; pioggie e temporali; qua e là venti forti intorno ponente.

Barometro: minimo a 755 sul basso Adriatico, massimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario al nord, in gran parte nuvoloso altrove con alcune pioggie e temporali; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	mosso	21 0	15 0
Genova...........	1/4 coperto	mosso	22 1	16 2
Spezia........ ...	1/4 coperto	legg. mosso	22 4	17 1
Cuneo............	1/2 coperto	—	22 5	11 9
Torino...........	sereno	—	22 5	12 7
Alessandria.......	1/2 coperto	—	24 6	16 0
Novara	3/4 coperto	—	25 8	12 4
Domodossola	sereno	—	25 8	10 2
Pavia	coperto	—	25 3	13 1
Milano...........	3/4 coperto	—	28 0	15 2
Como	3/4 coperto	—	24 2	12 0
Sondrio..........	1/2 coperto	—	24 0	8 8
Bergamo..........	coperto	—	21 8	12 7
Brescia...........	coperto	—	25 0	12 0
Cremona	piovoso	—	25 7	15 2
Mantova..........	piovoso	—	26 0	13 8
Verona...........	piovoso	—	24 0	16 0
Belluno	3/4 coperto	—	20 0	13 0
Udine............	3/4 coperto	—	22 1	13 2
Treviso...........	piovoso	—	21 6	16 3
Venezia	coperto	calmo	23 0	17 0
Padova	piovoso	—	22 3	15 4
Rovigo...........	coperto	—	23 9	14 5
Piacenza..........	coperto	—	22 9	15 0
Parma	coperto	—	23 5	15 0
Reggio Emilia....	3/4 coperto	—	23 0	16 0
Modena	piovoso	—	23 6	13 5
Ferrara	3/4 coperto	—	24 3	14 2
Bologna	coperto	—	23 0	14 7
Ravenna	1/4 coperto	—	23 6	13 0
Forlì	coperto	—	23 6	15 2
Pesaro	coperto	calmo	22 6	15 2
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	12 0
Urbino...........	piovoso	—	21 0	13 2
Macerata.........	3/4 coperto	—	19 5	12 8
Ascoli Piceno	coperto	—	21 5	14 0
Perugia..........	sereno	—	22 3	11 6
Camerino	coperto	—	21 0	11 5
Lucca	1/4 coperto	—	21 8	12 9
Pisa	1/2 coperto	—	21 3	11 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 0	13 8
Firenze	1/4 coperto	—	23 2	12 9
Arezzo...........	3/4 coperto	—	23 2	11 0
Siena	1/2 coperto	—	21 2	10 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	1/2 coperto	—	23 5	14 3
Teramo	coperto	—	20 0	14 2
Chieti	1/2 coperto	—	18 0	12 4
Aquila	3/4 coperto	—	18 2	10 0
Agnone	3/4 coperto	—	19 3	10 1
Foggia	coperto	—	26 0	17 0
Bari	coperto	calmo	23 0	14 5
Lecce	coperto	—	25 6	15 5
Caserta..........	coperto	—	21 8	13 5
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	21 1	14 6
Benevento........	coperto	—	22 5	14 0
Avellino..........	3/4 coperto	—	20 5	15 0
Caggiano.........	3/4 coperto	—	17 8	8 8
Potenza	coperto	—	19 3	9 3
Cosenza.........	1/2 coperto	—	24 6	13 5
Tiriolo...........	coperto	—	16 0	7 3
Reggio Calabria..	1/2 coperto	calmo	23 6	18 0
Trapani..........	3/4 coperto	mosso	22 0	16 7
Palermo..........	1/2 coperto	legg. mosso	27 2	14 4
Porto Empedocle..	sereno	legg. mosso	21 0	16 5
Caltanissetta......	sereno	—	23 0	12 0
Messina..........	1/2 coperto	calmo	22 7	19 5
Catania	sereno	calmo	24 4	15 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 7	15 4
Cagliari	1/4 coperto	mosso	23 0	14 8
Sassari	coperto	—	18 4	12 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TOMINO, *Gerente responsabile.*